Avvenire

spetto ai disegni della Santa Se- de. Non a caso Donati, a pro- posito dei giovani democratici cristiani cita qui il "veggente" Alfredo Oriani che li aveva in- terpretati come «larva di un grande partito futuro, primo sintomo di un'altra grande epo- ca del cattolicismo», che avreb- be aggiunto, in forma alterna- tiva o complementare, al mo- vimento socialista quelle idea- lità di carità e spiritualità che esso non avrebbe saputo rap- presentare. Quando scrive per il *Ricordo*, Donati, pur solida- rizzando con quell'ampio cir- cuito amicale, ha già compiuto la sua scelta di adesione al Par- tito popolare italiano di don Sturzo, nelle cui liste per le ele- zioni nazionali si era presenta- to a maggio 1921. Forse le lotte e i sacrifici di tanti giovani – concludeva - stavano per ger- minare una nuova messe, «fio- rita dai solchi scavati e semina- ti in tanti anni di lavoro oscuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su "Studi romagnoli" gli Atti del convegno

Pubblichiamo ampi stralci del saggio "La prima eredità di Cacciaguerra in *Il ricordo di un Santo*" scritto dallo storico Giovanni Tassani. L'articolo è uscito nell'Annale 2025 della rivista "Studi romagnoli", nel quale sono contenuti gli Atti del convegno che Cesena nel 2018 ha dedicato a Eligio Cacciaguerra (1878-1918), animatore della Lega democratica cristiana italiana.

L'arte buddhista nei musei

Far conoscere il grande patrimonio artistico di opere d'arte buddhista conservate nei musei italiani attraverso il racconto di esperti e insegnanti di Dharma. Questo l'obiettivo di "Arte buddhista nei musei italiani", il nuovo progetto a cura di Cultura Ubi, l'area di Unione Buddhista Italiana che si occupa di esplorare le relazioni di contenuto e forma tra Buddhismo e fenomeni e linguaggi estetici, favorendo l'incontro tra diverse discipline con mostre e progetti d'arte, musica e teatro, e attraverso il restauro e la valorizzazione di opere d'arte. Ad ogni opera e museo è dedicato un video-racconto pubblicato su Gate, il portale dell'Unione Buddhista Italiana. In questo primo ciclo sono coinvolti il Museo delle Civiltà di Roma, il Museo Chiossone di Genova, il Civico Museo Archeologico di Milano, il Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste e il Museo d'Arte Orientale di Torino. Le opere vengono selezionate con i direttori e i conservatori dei musei, che ne descrivono le peculiarità storico-artistiche e iconografiche, tracciando anche la storia della collezione a cui appartengono. Alle voci degli esperti dei musei si aggiungono quelle di scrittori, studiosi, artisti e maestri di Dharma di diverse tradizioni, chiamati a raccontare le opere dal loro punto di osservazione e attraverso le proprie esperienze.

Eligio Cacciaguerra (1878-1918)

163688